



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO PADOVA

ODERZO (TV) - Strutture arginate e sepolture di età romana - S.Martino, Fg
14 mapp.1328 p.

Relazione

Dal settembre del 1992 alla primavera del 1993, la Soprintendenza Archeologica per il Veneto ha condotto un'indagine archeologica, nell'area in oggetto, ai fini di un rilascio del nulla osta per la realizzazione di un complesso abitativo.

L'indagine ha messo in luce una complessa stratigrafia relativa alla costruzione e alla manutenzione di strutture spondali fluviali, articolata in varie fasi di vita, oltre ad alcune sepolture impostate su un settore dell'argine stesso.

In particolare sono state individuate evidenze archeologiche relative alla strutturazione dell'argine fluviale, costituito dall'impianto di una palificata lignea costruita a rinforzo dell'arginatura, per impedirne fenomeni di erosione e di scivolamento.

La lettura stratigrafica ha permesso di individuare cinque fasi di strutturazione e di rinforzo della sponda fluviale, ciascuna intervallata da episodi di attività d'acqua, individuabili attraverso la deposizione di materiale archeologico fluitato. In un momento successivo alla costruzione della prima palizzata, si colloca la messa in opera di altri pali lignei, che vengono a formare una vera e propria casonatura.

Nel corso della terza fase, si registra da una parte l'avanzamento dell'argine verso l'interno del bacino, dovuto proprio ai continui interventi di sistemazione, e dall'altra, la messa in opera di tre pali lignei nella parte più interna dell'arginatura, la cui funzione potrebbe essere stata quella di un pontile.

Nel suo insieme la porzione di argine individuata corrisponde all'inizio di un'ampia curva che convogliava l'acqua in direzione del porto fluviale opitergino di età romana situato m.300 più a sud.

Solo nel corso della quarta fase ha inizio la destinazione cimiteriale di una parte dell'argine. In un saggio di profondità sono venute alla luce, infatti, due sepolture ad inumazione in fossa orientate in direzione SO/NE (tt.3-4), una ad *enchitrysmòs* (t.1), e due tombe ad incinerazione (t.2-5). Le prime due sono



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

caratterizzate da una fossa di scarsa profondità, rettangolare, rivestita con tegole sul fondo e sulle pareti.

L'inumato della tomba 4 era accompagnato da un corredo costituito da un'armilla bronzea e da due orecchini d'argento.

La tomba 1, ad inumazione di un individuo giovane, era racchiusa all'interno di una mezza anfora.

La tomba 2 era stata invece sconvolta da lavori agricoli: si sono rinvenuti frammenti ceramici di impasto di spessori diversi e ossa in pessimo stato di conservazione, per cui si può ipotizzare una sepoltura ad incinerazione in olla.

Un'altra chiazza poco distante caratterizzata da frammenti ceramici indica, forse, nonostante non siano stati trovati frammenti ossei, la presenza di un'altra sepoltura ad incinerazione in olla.

L'area di necropoli così individuata copre un arco cronologico che va dal I sec. d.C. all'età romana imperiale, ed è caratterizzata quindi da continuità e sovrapposizione di riti funebri.

In conclusione l'intervento di scavo ha complessivamente portato nuovi dati di grande interesse per la ricostruzione del sistema idrografico dell'antica *Opitergium* e per la localizzazione delle aree di necropoli.

A conclusione dello scavo si è ritenuto opportuno procedere al reinterro dei resti per consentirne la salvaguardia. E' stata quindi autorizzata la costruzione di un edificio con ogni accorgimento atto a salvaguardare i resti e le stratificazioni archeologiche sul mappale 1328 p.

Su tale mappale, considerata l'importanza scientifica e lo stato di conservazione del manufatto, si propone l'emanazione del decreto di vincolo, ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 1089/1939 ai fini della tutela delle importanti presenze archeologiche *in situ*.

Bibliografia

BALISTA C. *Evidenze geomorfologiche, sedimentologiche e stratigrafiche relative ad alcuni tratti di antiche infrastrutture geo-idrauliche alla periferia di Opitergium* in QdAV, X, 1994, 138-153.

SOPRIA PENDENZA ZECCA DELLO STATO

VISTO
IL SOVRINTENDENTE
(dr. Luigi Malnati)

IL FUNZIONARIO
(dr. ssa Margherita Tirelli)



IL DIRETTORE GENERALE
F.to M. Serio

Margherita Tirelli

PER COPIA CONF. IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
Renzo Corbelli